

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantotto.

Assegnazione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 4192.

RAMON MANTOVANI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere il percorso procedurale attraverso il quale si è pervenuti alla elaborazione di un ulteriore provvedimento, vertente sulla stessa materia trattata dal disegno di legge di conversione n. 4154, del quale la Presidenza ha proposto l'assegnazione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di avere già comunicato nella seduta di ieri quanto convenuto nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Dopo interventi contrari dei deputati PIER PAOLO CENTO e RAMON MANTOVANI, il quale chiede altresì che il Governo presenti, in futuro, distinti provvedimenti sulle diverse missioni internazionali, il

PRESIDENTE ricorda che la questione è stata oggetto di riflessione nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo; la Camera approva quindi l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 4192.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 12,40.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 165 del 2003: Interventi urgenti a favore della popolazione irachena e proroga partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (4154).

PRESIDENTE avverte che le Commissioni III e IV stanno concludendo l'esame in sede legislativa della proposta di legge n. 4192.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, ove non si fosse individuata la soluzione tecnico-procedurale che ha consentito di scongiurare l'atteggiamento ostruzionistico minacciato dall'opposizione, egli sarebbe stato sicuramente disponibile ad esami-

nare, per tutto il tempo necessario, il disegno di legge di conversione, sino alla votazione finale.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GIUSEPPE FIORONI, giudicata inaccettabile la presentazione di un unico provvedimento d'urgenza concernente sia la missione in Iraq sia altre missioni internazionali, meno controverse, lamenta la mancanza di chiarezza, da parte del Governo, circa le funzioni attribuite al contingente militare italiano in Iraq. Nel preannunciare, quindi, voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame, ritiene indispensabile che l'Italia promuova, in ambito europeo, iniziative volte ad individuare una soluzione della crisi irachena sotto l'egida dell'ONU, al fine di garantire l'avvio di un reale processo di stabilizzazione democratica del paese.

WALTER TOCCI, osservato che la grave situazione irachena deriva dalla debolezza strategica della visione unilateralistica alla quale si è ispirata la politica estera degli Stati Uniti, che sembrano non riuscire a gestire la fase postbellica, invita il Governo a chiarire le reali funzioni che il contingente militare italiano sarà chiamato a svolgere in Iraq: appare evidente, infatti, che la missione non si configura come un intervento meramente umanitario. Richiamata inoltre la necessità di favorire iniziative multilaterali, paventa il rischio che l'atteggiamento dell'Esecutivo possa compromettere l'immagine internazionale del Paese.

ROBERTA PINOTTI rileva che la missione in Iraq, come configurata nel provvedimento d'urgenza in esame, non comporta interventi di carattere meramente umanitario e, quindi, si pone al di fuori del mandato conferito dal Parlamento al Governo con l'approvazione di appositi atti di indirizzo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ROBERTA PINOTTI sottolinea quindi, in particolare, la necessità di riconoscere all'ONU un ruolo più incisivo nella prevenzione delle crisi internazionali.

FABIO MUSSI, premesso che la solidarietà nei confronti dei militari italiani impegnati all'estero non deve in alcun modo essere messa in discussione, osserva che l'opposizione non può condividere la responsabilità politica di una missione le cui finalità, come definite nel provvedimento d'urgenza in esame, appaiono diverse da quelle delineate dal Governo in occasione dell'esame degli atti di indirizzo approvati il 15 aprile scorso. Lamenta inoltre, in particolare, il fatto che l'invio di un contingente militare in Iraq non avviene sotto l'egida dei competenti organismi internazionali, segnatamente dell'ONU.

GIOVANNI BIANCHI, nell'esprimere solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq, manifesta un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in esame; lamentata, infatti, la sproporzione tra le risorse finanziarie destinate a garantire, rispettivamente, adeguate condizioni di sicurezza e la realizzazione di interventi umanitari, sottolinea la necessità di scongiurare il rischio di una possibile confusione tra i ruoli di coloro che operano con finalità umanitarie e degli appartenenti alle forze armate che agiscono secondo una logica militare.

ALFIERO GRANDI, osservato che il decreto-legge in discussione — giudicato inaccettabile e sbagliato — fa seguito all'invio in Iraq di un contingente militare, che rende l'Italia paese co-occupante, sottolinea la sproporzione esistente tra le risorse finanziarie ed umane utilizzate per l'intervento militare e quelle destinate alla realizzazione di una missione umanitaria.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

ALFIERO GRANDI, nel paventare quindi, possibili sviluppi negativi della situazione irachena, riterrebbe opportuno creare le condizioni per richiamare in patria i militari italiani ed affidare la gestione della transizione politica ed istituzionale dell'Iraq alle Nazioni Unite. Nel ribadire, infine, la ferma contrarietà al provvedimento d'urgenza in discussione, esprime soddisfazione per la posizione sostanzialmente unitaria assunta dall'opposizione.

DONATO RENATO MOSELLA esprime forti perplessità sul provvedimento d'urgenza in esame, che appare ambiguo e contraddittorio, con particolare riferimento alle funzioni che il contingente militare italiano sarà chiamato a svolgere: pur concordando sul fatto che la tragedia irachena richiede un impegno concreto, invita il Governo a chiarire le reali finalità della missione.

ROBERTO VILLETTI, paventati i rischi che la missione militare italiana in Iraq comporta, richiama la necessità di ricomporre le divergenze tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America, riconducendo la gestione della transizione politica irachena sotto l'egida delle Nazioni Unite.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

ROBERTO VILLETTI, nell'auspicare inoltre il recepimento di ordini del giorno volti ad impegnare il Governo al ritiro del contingente militare italiano ove, entro il prossimo 31 dicembre, non si fosse ancora pervenuti al necessario coinvolgimento dell'ONU, dichiara che la sua parte politica manterrà una posizione di astensione nei confronti di una missione, che ritiene debba essere maggiormente finalizzata agli interventi di carattere umanitario.

MAURA COSSUTTA manifesta netta contrarietà al provvedimento d'urgenza in esame, che reca, tra le altre, disposizioni che, di fatto, cercano di legittimare *a posteriori* la guerra contro l'Iraq. Chiede, quindi, al Governo di disporre l'immediato ritiro del contingente militare italiano, ritenendo che la gestione del processo di pacificazione dell'Iraq debba essere ricondotta sotto l'egida delle Nazioni Unite. Preannunzia, infine, il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame.

LUANA ZANELLA ritiene che il decreto-legge in esame denoti ancora una volta l'incapacità del Governo di operare scelte coerenti di politica estera; lamenta altresì le modalità individuate per reperire le risorse finanziarie destinate all'attuazione del provvedimento d'urgenza, con il quale si cerca di spacciare per missione umanitaria un'operazione militare coordinata da forze armate belligeranti. Invita il Governo ad attivarsi per il ritiro di queste ultime e per l'individuazione di soluzioni alternative che affidino alle Nazioni Unite la gestione della transizione politica ed istituzionale in Iraq.

GIOVANNA MELANDRI rileva che dal provvedimento d'urgenza in esame si evince che la missione in Iraq non si configura come un intervento di carattere emergenziale ed umanitario ma come un atto politico compiuto dal Governo al di fuori del mandato conferitogli dalle Camere con l'approvazione di appositi atti di indirizzo; esso non appare peraltro in linea con il contenuto della risoluzione n. 1483 delle Nazioni Unite. Nel preannunziare, infine, voto contrario sul disegno di legge di conversione, sottolinea l'opportunità di un'inchiesta parlamentare sulle cause della guerra all'Iraq.

GLORIA BUFFO, osservato che la guerra all'Iraq, giudicata sbagliata ed illegittima, non ha garantito né pace né ordine democratico, lamenta il carattere militare e non umanitario della missione

italiana, priva della necessaria legittimazione internazionale. Sottolineata, quindi, l'opportunità di ritirare le truppe occupanti, di attribuire alle Nazioni Unite il ruolo che istituzionalmente competerebbe loro e di fornire un serio aiuto alla popolazione irachena, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di conversione.

LAURA CIMA, espresso apprezzamento per la convergenza registratasi tra le forze politiche dell'Ulivo in ordine alla posizione da assumere sul provvedimento d'urgenza in discussione, nonché per la diversa soluzione individuata relativamente alla copertura dei conseguenti oneri finanziari, giudica particolarmente grave la falsificazione di documenti al fine di legittimare decisioni adottate in palese contrasto con la posizione dei competenti organismi internazionali: al riguardo, manifesta condivisione per la proposta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle reali cause del conflitto iracheno.

FRANCO ANGIONI, osservato che la sproporzione tra le risorse finanziarie destinate, rispettivamente, agli aiuti da fornire alla popolazione irachena ed all'intervento militare contraddice il presunto carattere umanitario della missione, lamenta l'indeterminatezza dei compiti affidati al contingente italiano, al quale esprime la solidarietà del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo; sottolinea, altresì, la necessità di garantire che le operazioni in atto in Iraq si svolgano sotto l'egida delle Nazioni Unite.

GERARDO BIANCO invita a valutare con estrema attenzione l'atteggiamento da assumere nella fase postbellica della crisi irachena, paventando il rischio che la missione umanitaria che il contingente militare italiano è chiamato a svolgere possa assumere profili ambigui, ove il processo di stabilizzazione dell'Iraq non sia ricondotto nell'ambito di un intervento multilaterale sotto l'egida dell'ONU.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GERARDO BIANCO, nel giudicare tuttavia inopportuno interrompere interventi già avviati in settori essenziali per la ricostruzione dell'Iraq ritirando il contingente italiano, preannuncia l'astensione sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 15,55.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantadue.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 40).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 4198, di conversione del decreto-legge n. 159 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Si riprende la discussione.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7.10 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'emendamento Minniti 2.10 e

sull'emendamento Calzolaio 1.9, purché riformulato; invita altresì al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Ruzzante 15.1, nonché delle proposte emendative da ritenersi assorbite; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti, ove non preclusi.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nell'esprimere parere conforme a quello del relatore per la III Commissione, ribadisce che il Governo è impegnato al fine di ricondurre la gestione dell'attuale fase di transizione in Iraq sotto l'egida delle Nazioni Unite; giudica infondati, pertanto, i rilievi critici mossi dall'opposizione sul presunto mancato rispetto del mandato conferito all'Esecutivo dal Parlamento attraverso gli atti di indirizzo approvati il 15 aprile scorso. Precisato, altresì, che il comando operativo del contingente militare italiano non è affidato alle forze armate angloamericane, sottolinea che la missione in Iraq è in linea con quanto previsto nella risoluzione n. 1483 del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

PIETRO FOLENA, nel richiamare le ragioni che lo inducono a ritirare il suo emendamento 1.1 e ad esprimere un giudizio positivo sull'emendamento 7.10 delle Commissioni, auspica il recepimento delle proposte emendative volte, in particolare, ad accentuare il carattere umanitario della missione italiana in Iraq.

FRANCO ANGIONI ricorda al ministro Giovanardi di essere a conoscenza del significato delle espressioni « comando operativo » e « controllo operativo ».

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vertone 1.6 e Grandi 1.2.

MARINA SERENI richiama le finalità dell'emendamento Calzolaio 1.7, di cui è cofirmataria, e ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Calzolaio 1.9 proposta dal relatore per la III Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calzolaio 1.7, Grandi 1.3, Minniti 1.8 e Grandi 1.4; approva quindi l'emendamento Calzolaio 1.9, nel testo riformulato.

VALERIO CALZOLAIO richiama le finalità sottese all'emendamento Minniti 1.10, di cui è cofirmatario.

LAPO PISTELLI, sottolineato che le caratteristiche della missione in Iraq, come definite nel decreto-legge in esame, appaiono in netta contraddizione con le finalità umanitarie che dovrebbero essere perseguite, dichiara di condividere l'emendamento Minniti 1.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Minniti 1.10, Calzolaio 1.11, Grandi 1.5 e Calzolaio 1.12 e 1.13.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, integrando il parere precedentemente espresso, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.20 delle Commissioni, nel testo riformulato.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo lo accetta.

Precisa altresì che, conseguentemente alla riformulazione dell'emendamento 1.20 delle Commissioni, anche il subemendamento Minniti 0.1.20.1 deve intendersi modificato.

LUCIANO VIOLANTE prospetta l'opportunità di un'ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.20 delle Commissioni.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, ritiene che l'ulteriore riformulazione dell'emen-

damento 1.20 delle Commissioni prospettata dal deputato Violante non sia necessaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Minniti 0.1.20.1, nel testo modificato, ed approva l'emendamento 1.20 delle Commissioni, nel testo riformulato.

FAMIANO CRUCIANELLI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Folena 1.14.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Folena 1.14.

PIETRO FOLENA invita il relatore per la III Commissione a modificare il parere espresso sul suo emendamento 1.17, di cui richiama le finalità, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Folena 1.17, Vertone 2.8 e Calzolaio 2.9.

VALERIO CALZOLAIO ricorda le finalità del suo emendamento 2.9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Minniti 2.10 e respinge l'emendamento Minniti 2.11.

VALDO SPINI richiama le finalità dell'emendamento Folena 2.3, invitando l'Assemblea ad approvarlo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Folena 2.3, Grandi 2.4 e 2.5, Minniti 2.12, Grandi 2.7 e Vertone 3.7.

FULVIA BANDOLI auspica l'approvazione dell'emendamento Folena 3.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Folena 3.1 e 3.2, Melandri 3.3, Folena 3.4, 3.5 e 3.6, Ruzzante 3.8, Vertone 4.1 e Ruzzante 4.2.

MASSIMO D'ALEMA, nel giudicare errato inviare un contingente militare in Iraq al di fuori di un piano autorizzatorio multilaterale, osserva che la stabilizzazione politica di tale paese postula, tra l'altro, la consapevolezza della necessità di ricondurre la gestione della fase di transizione postbellica sotto l'autorità delle Nazioni Unite. Il forte dissenso dall'operato del Governo non esime tuttavia l'opposizione dal ribadire la solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Minniti 6.1, gli identici Molinari 6.3 e Vertone 6.4, nonché gli emendamenti Minniti 6.5, 6.15 e 6.11 e Molinari 6.12.

LAPO PISTELLI, giudicate inopportune le affermazioni retoriche relative alla presenza dei militari italiani in Iraq, sottolinea la necessità di ricondurre la gestione della fase postbellica in un ambito multilaterale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 6.13.

FABIO MUSSI richiama le finalità dell'emendamento Folena 6.14, del quale raccomanda l'approvazione.

FRANCESCO MONACO, manifestate forti riserve sulla missione italiana in Iraq, che giudica una subalterna partecipazione all'occupazione militare del paese, preannunzia voto contrario sul disegno di legge di conversione.

UGO INTINI, nel preannunziare l'astensione sul disegno di legge di conversione, paventa i rischi che potrebbero correre i militari italiani. Auspica altresì la definizione di una politica estera e di difesa comune a tutti i paesi membri dell'Unione europea ed assicura che vi sarà pieno appoggio alla missione militare in Iraq solo ove questa fosse ricondotta sotto l'autorità delle Nazioni Unite.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Folena 6.14.

SERGIO MATTARELLA, osservato che l'emendamento 7.10 delle Commissioni prevede la soppressione delle disposizioni concernenti le condivisibili operazioni internazionali nelle quali sono impegnati contingenti militari italiani, oggetto di un'apposita proposta di legge approvata oggi, in sede legislativa, dalle Commissioni riunite III e IV, manifesta contrarietà alla missione in Iraq, che giudica, nell'attuale configurazione, un'autentica occupazione postbellica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 7.10 delle Commissioni.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti da Vertone 7.1 a Vertone 8.1 devono intendersi assorbiti o preclusi a seguito dell'approvazione dell'emendamento 7.10 delle Commissioni.

Avverte inoltre che gli emendamenti Vertone 16.7, Cima 16.2 e Minniti 16.3 devono intendersi riferiti al testo come modificato dall'approvazione dell'emendamento 7.10 delle Commissioni.

FRANCESCO RUTELLI, sottolineata la necessità di improntare le scelte di politica estera al multilateralismo, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame non fornisca alcuna rassicurazione in tal senso; preannunzia, quindi, voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PIERO FASSINO osserva che il provvedimento d'urgenza in esame non configura la missione italiana in Iraq come un intervento a scopo emergenziale ed umanitario, ma come un'operazione di stabilizzazione politica; preannunzia pertanto voto contrario, giudicando un errore politico non ricondurre sotto l'egida di istituzioni sovranazionali, segnatamente dell'ONU, la gestione della fase di transizione post-bellica.

ALFONSO PECORARO SCANIO, rilevato che il contingente militare italiano fa parte a tutti gli effetti delle forze di occupazione dell'Iraq, delle quali auspica il ritiro, preannunzia voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

OLIVIERO DILIBERTO, nel sottolineare l'opportunità di ritirare immediatamente il contingente militare italiano dall'Iraq, atteso che partecipa ad un'occupazione militare illegittima dal punto di vista internazionale, preannunzia la presentazione di un ordine del giorno in tal senso. Esprime altresì soddisfazione per la posizione complessivamente unitaria assunta dall'opposizione sul provvedimento d'urgenza in esame.

FRANCESCO GIORDANO, manifestato apprezzamento, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, per il comune intendimento di quasi tutte le forze politiche di opposizione di esprimere un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza, giudica subalterno al comando delle truppe di occupazione angloamericane il ruolo svolto in Iraq dal contingente italiano; ricordati inoltre i deleteri effetti prodotti dall'intervento militare, ritiene essenziale il riconoscimento della centralità dell'ONU nella risoluzione dei conflitti internazionali.

LUCA VOLONTÈ esprime rammarico per il fatto che i gruppi di opposizione hanno manifestato contrarietà al provvedimento d'urgenza in esame, nonostante le indicazioni contenute nella risoluzione n. 1483 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ruzzante 15.1, Vertone 16.7, Cima 16.2 e Minniti 16.3.

VINCENZO SINISCALCHI, ricordato che l'emendamento Folena 16.8, del quale richiama le finalità, recepisce il contenuto del parere unanimemente espresso dalla II Commissione, invita l'Assemblea ad appro-

varlo, auspicando altresì che il Governo e le Commissioni riconsiderino il parere precedentemente espresso.

LAPO PISTELLI, richiamato il forte impegno internazionale dell'Italia, auspica la definizione di una politica estera e di difesa comune ai paesi che compongono l'Unione europea.

LAURA CIMA dichiara l'astensione sull'emendamento Folena 16.8, ritenendo che il codice penale militare dovrebbe essere abolito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Folena 16.8.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 7.10 delle Commissioni, l'emendamento Vertone 18.5 deve intendersi soppressivo dei commi 2 e 5 dell'articolo 18 del provvedimento d'urgenza.

MICHELE VENTURA osserva che le risorse necessarie a finanziare la missione in Iraq sono impropriamente reperite attingendo al fondo di riserva per le spese impreviste: preannunzia quindi la presentazione di un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a non decurtare ulteriormente le dotazioni di tale fondo ed a prevedere, nell'ambito della manovra finanziaria per il 2004, appositi stanziamenti di bilancio per le missioni militari.

AGAZIO LOIERO, giudicata non condivisibile la missione italiana in Iraq, lamenta la politica estera perseguita dall'Esecutivo, lesiva delle prerogative e del ruolo tradizionalmente svolto in materia dall'istituzione parlamentare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vertone 18.5.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta gli ordini del giorno Santulli n. 1, Landi di Chiavenna n. 2 e Giudice n. 3 e non accetta gli ordini del giorno Diliberto n. 4, Ruzzante n. 5 ed Intini n. 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Diliberto n. 4, Ruzzante n. 5 e Intini n. 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARCO RIZZO ribadisce la necessità di ritirare il contingente militare italiano dall'Iraq, in quanto coinvolto in una illegittima occupazione militare.

PINO PISICCHIO paventa il rischio che le forze armate alleate presenti in territorio iracheno assumano il ruolo di truppe di occupazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

PINO PISICCHIO, sottolineata, pertanto, la necessità che la prosecuzione della missione in Iraq sia subordinata ad una coerente determinazione dei competenti organismi internazionali, dichiara l'astensione dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto.

LAURA CIMA dichiara con convinzione voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ELETTRA DEIANA, sottolineata l'opportunità di un immediato ed incondizionato ritiro delle forze armate alleate dal territorio iracheno, auspica che le Nazioni Unite assumano un ruolo centrale nella ricerca di soluzioni che assicurino la democratica pacificazione dell'Iraq; nel lamentare inoltre la subalternità della politica estera perseguita dal Governo agli

interessi statunitensi, manifesta netta contrarietà alla missione disciplinata dal provvedimento d'urgenza in esame.

BOBO CRAXI, osservato che la partecipazione italiana a missioni militari internazionali accresce il prestigio del Paese, ritiene che l'avvio di un processo di democratizzazione in Iraq comporti rischi che debbono essere valutati attentamente a livello sovranazionale. Nell'auspicare la ripresa di iniziative multilaterali per il positivo superamento della crisi irachena, dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione, pur mantenendo un atteggiamento critico sulla missione militare in Iraq.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione, auspicando, per il futuro, che il Governo individui adeguata copertura finanziaria agli oneri recati dalla partecipazione italiana a missioni militari internazionali.

GIUSEPPE NARO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

GIUSEPPE MOLINARI, sottolineata la necessità di varare un provvedimento che disciplini in maniera organica la materia relativa alle operazioni militari internazionali, lamenta, in particolare, l'ambiguità che connota le regole di ingaggio alle quali deve attenersi il contingente italiano in Iraq: dichiara quindi voto contrario sul disegno di legge di conversione.

GUSTAVO SELVA ringrazia preliminarmente i relatori e quanti hanno proficuamente contribuito al dibattito; richiamato, quindi, il contenuto della risoluzione n. 1483 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, sottolinea che il Governo si sta adoperando fattivamente per un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite nel processo di stabilizzazione democratica dell'Iraq.

LUCIANO VIOLANTE, nel ritenere che l'attuale situazione in Iraq sia conseguenza di scelte fondate sull'unilateralismo, che non hanno consentito di costruire la pace né di concludere la guerra, giudica opportuno un dibattito sui più rilevanti temi di politica estera. Nel sottolineare, inoltre, la necessità di assicurare, sotto l'egida dell'ONU, un processo di reale pacificazione dell'Iraq, osserva che si tratta del primo caso internazionale in cui le truppe beligeranti coincidono con quelle dedite alla ricostruzione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

LUCIANO VIOLANTE manifesta, infine, l'orientamento contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GIUSEPPE COSSIGA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, sottolinea che la scelta compiuta dal Governo e dalla maggioranza è stata di sostegno ai paesi impegnati nella guerra all'Iraq; rileva, quindi, che la partecipazione italiana alla missione in atto è volta a garantire la libertà e l'indipendenza della popolazione irachena.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la IV Commissione*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 90*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4154.

PRESIDENTE assicura che, indipendentemente dalle opinioni e dai voti

espressi, l'intera Assemblea esprime solidarietà ai militari italiani impegnati in missioni all'estero.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ANGELA NAPOLI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lei presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE MOLINARI, in riferimento alla situazione dello stabilimento Nylstar 1 di Pisticci, sottolinea la necessità che il ministro delle attività produttive promuova con sollecitudine un incontro tra le parti interessate al fine di evitare il licenziamento di numerosi lavoratori.

PRESIDENTE ne prende atto.
Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,10, è ripresa alle 19,25.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Svolgimento di interpellanze urgenti.

EMERENZIO BARBIERI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-859, sulle politiche dell'Unione europea in materia di aborto e di salute riproduttiva e sessuale.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, richiamato il programma di azione sottoscritto, anche dall'Italia, nel 1994 a Il Cairo per favorire l'accesso universale all'istruzione ed ai servizi di pianificazione familiare e di salute riproduttiva, dà conto delle finalità

perseguite dal fondo delle Nazioni Unite per la popolazione; ricorda inoltre che la Commissione europea ha assicurato il proprio sostegno ai programmi di salute sessuale e riproduttiva nell'ambito di progetti di aiuto allo sviluppo. L'Unione europea svolge peraltro una azione di supporto nei confronti degli Stati membri in tema di salute riproduttiva, nella presunzione che l'aborto non dovrebbe essere promosso quale metodo di pianificazione familiare. Richiama infine la normativa vigente in Italia, sottolineando che il Piano sanitario nazionale per gli anni 2003-2005 individua, tra gli obiettivi prioritari da perseguire, il miglioramento dei livelli di assistenza alle donne straniere in stato di gravidanza e la riduzione del ricorso a pratiche abortive.

EMERENZIO BARBIERI si dichiara parzialmente soddisfatto; invita il Governo ad affrontare, anche in sede europea, le tematiche connesse all'aborto ed alla salute riproduttiva e sessuale, in particolare nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione, operando sulla base dei principi sanciti dalla Carta fondamentale e delle pronunzie della Corte costituzionale.

SIMONETTA LICASTRO SCARDINO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-856, concernente le iniziative per accelerare la sperimentazione di farmaci contro la glicogenesi.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, nel richiamare la normativa europea vigente in materia di incentivi destinati all'industria farmaceutica per la ricerca, lo sviluppo e l'immissione in commercio dei farmaci denominati « orfani » nonché le specifiche disposizioni della legislazione nazionale che garantiscono un'efficace tutela ai pazienti affetti da malattie rare, precisa che importanti gruppi di ricerca italiani stanno concentrando le loro risorse al fine di sviluppare la sperimentazione di terapie enzimatiche utili anche ai pazienti affetti da glicogenesi di tipo 2. Fa presente, altresì, che il farmaco prodotto dalla

azienda Genzyme, non ancora registrato in quanto in corso di sperimentazione, è attualmente indisponibile per uso nominale. Assicura, comunque, che il Ministero della salute segue con particolare attenzione il caso del signor Paolo Orsini, che auspica possa essere inserito nella sperimentazione.

SIMONETTA LICASTRO SCARDINO si riserva di dichiararsi soddisfatta nel momento in cui il farmaco di cui all'atto ispettivo sarà a disposizione del signor Paolo Orsini.

ALBA SASSO illustra la sua interpellanza n. 2-845, sul diniego del riconoscimento dello *status* di rifugiati e l'espulsione di cittadini pakistani.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, richiamate le vicende oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, rileva che la vigente disciplina in tema di immigrazione, nella parte pienamente attuata, è stata compiutamente rispettata; osservato altresì che le nuove norme in materia di asilo saranno applicabili solo dopo la pubblicazione del relativo regolamento attuativo (prevista entro la fine del 2003), sottolinea che attualmente non è possibile presentare richiesta di riesame del provvedimento di diniego del riconoscimento dello *status* di rifugiato per mancanza dei prescritti presupposti di operatività.

ALBA SASSO, pur riconoscendo la puntualità della risposta, si dichiara insoddisfatta, lamentando che la decisione relativa all'espulsione dei cittadini pakistani richiamati nell'atto ispettivo deriva da inadempienze dello Stato italiano; sottolinea altresì, più in generale, la necessità di garantire la correttezza delle procedure prescritte dalla disciplina in tema di immigrazione.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta dei presentatori e con il consenso del

Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Sardelli n. 2-810 è rinviato ad altra seduta.

NITTO FRANCESCO PALMA chiede che lo svolgimento dell'interpellanza Fragalà n. 2-860, di cui è cofirmatario, sia rinviato ad altra seduta.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del Governo, avverte che lo svolgimento dell'interpellanza Fragalà n. 2-860 è rinviato ad altra seduta.

Avverte, inoltre, che, su richiesta dei presentatori e con il consenso del Governo, anche lo svolgimento dell'interpellanza Caparini n. 2-843 è rinviato ad altra seduta.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 4199, di conversione del decreto-legge n. 143 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 102).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 28 luglio 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

La seduta termina alle 20,15.